

Cura dei luoghi e paesaggio tra didattica, ricerca e terza missione



L'Università degli studi di Bergamo da tempo conduce attività ad Astino, la "Valle della biodiversità" di Bergamo. Collocata a breve distanza da Città Alta, sin dalla fine degli anni '90 essa è stata oggetto di ricerche presso il Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani", finalizzate alla cura dei luoghi per frenare il degrado e avviare un processo di rigenerazione. A seguito di tali studi, due aree di interesse comunitario vi sono state istituite: il Bosco di Astino e il Bosco dell'Allegrezza. Successivamente, l'Università ha fornito supporto alla redazione della Candidatura di Astino per il *Landscape Award* del Consiglio di Europa, premio di cui la valle è stata insignita nel 2021. Quindi, l'Ateneo orobico ha avviato – in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale del Ministero della Cultura, Regione Lombardia, Comune di Bergamo, Fondazione MIA e Associazione Arketipos – un Osservatorio internazionale per il paesaggio con sede ad Astino. Oggi le attività universitarie all'interno della Valle intrecciano la ricerca, principalmente incentrata sul paesaggio storico, la rigenerazione urbana e la valorizzazione turistica sostenibile, e la didattica, tramite project work, escursioni e summer school internazionali organizzati dalle Lauree magistrali in *Geourbanistica* e *Planning and Management of Tourism Systems*. Proprio al contributo delle studentesse e degli studenti di *Geourbanistica* si deve la mostra qui presentata, come progetto di public engagement universitario esposto in forma itinerante nel complesso di Astino e nelle diverse sedi universitarie.

I contenuti sono stati creati dalle studentesse e dagli studenti della Laurea magistrale in *Geourbanistica*.
Elaborazione infografica a cura delle collaboratrici alla ricerca dell'Imago Mundi Lab: Sara Belotti e Marta Rodeschini